

Rassegna Espositiva  
di Artisti vari

Solid  
*arte*

edizione 2011

EG  
Gutenberg  
Edizioni





Guardia di Finanza  
Comando Regionale Campania



Rassegna Espositiva di Artisti Vari

# solidarte

edizione 2011

Castel dell'Ovo  
Sale I e II Livello  
dal 1° al 10 dicembre 2011



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI NAPOLI



a cura di **Ciro Pirone**

*Presidente*

*Associazione Arte Madi Movimento Internazionale - Italia*

*Testo Critico*

**Rosario Pinto**



*Comitato Organizzativo*

Pino Colone  
Marco Schiattarella  
Stefano Lampone  
Francesco Spirito  
Oreste De Lorenzo  
Gerardo Anno  
Giovanni Amato  
Luca Di Santo  
Gaetano Mormile  
Raffaele Terracciano  
Pasquale Pace  
Giuseppe Santonastaso  
Fortunato Marzullo  
Mario Pannone  
Pasquale Pepe  
Giuseppe Gallina  
Pasquale Tirone  
Domenico Capasso  
Ignazio Soriano  
Gennaro Napolitano  
Giuseppe Pignalosa  
Daniela Lo Savio



ISTITUTO  
**BANCO**  
di NAPOLI  
FONDAZIONE

*Progetto Grafico*

Francesco Spirito  
Ciro Pirone  
Gennaro Napolitano  
Vincenzo Ricciardi

*Ringraziamenti*

Regione Campania, Comune di Napoli, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Banco di Credito Cooperativo di Napoli, Fondazione Banca Popolare di Novara, Fondazione Banco di Napoli, Enrico Auricchio, Antonio Carpenito, Luciano Colella, Giuseppe D'Alessio, Chiara Di Donato, Dino Gravina, Rita Liguori, Rosario Mazzone, Tommaso Petrone, Fulvia Russo, Armando Yari Siporso

*Stampa*

Gutenberg S.r.l. - Fisciano (SA)

L'iniziativa è a sostegno di un progetto  
di inserimento lavorativo a beneficio dei minorenni  
dell'Istituto Penitenziario di Nisida



## Castel dell'Ovo

### Cenni storici



Il Castel dell'Ovo sorge imponente sull'isolotto roccioso di Megaride, costituito da due faraglioni uniti tra di loro da un grande arco naturale. Sotto il Castello, si adagia il Borgo Marinaro ed il suo porticciolo, con le basse casette, i ristoranti e capannoni per le imbarcazioni. Un breve ponte congiunge l'isolotto a via Partenope, che porta il nome della leggendaria sirena della città di Napoli: è una delle strade più belle, da cui lo sguardo può abbracciare l'intero arco del Golfo. Al suo posto, fino alla fine dell'Ottocento, vi era un lungo banco di tufo emergente dal mare chiamato *Chiata-mone*, di cui ora resta l'omonima strada.

Castel dell'Ovo ha una lunga storia che risale ai tempi del ducato napoletano, e, prima ancora, al *castrum Lucullanum*, ed il suo nome è legato ad una delle più fantasiose leggende napoletane, di origine medioevale, secondo la quale Virgilio, il grande poeta latino, vi avrebbe nascosto all'interno di una gabbia un uovo incantato chiuso in una gabbia. Il luogo ove era conservato l'uovo, fu chiuso da pesanti serrature e tenuto segreto poiché da "*quell'ovo pendevano tutti li facti e la fortuna del Castel Marino*". Si cominciò a credere che finché l'uovo non si fosse rotto città e castello sarebbero stati protetti da ogni tipo di calamità, ma se qualcosa fosse accaduto all'uovo, guai a Napoli ed ai napoletani!

La leggenda ha tenuto per secoli, ed il castello non ha mai avuto altro nome. Quando il Petrarca venne a Napoli ospite del re Roberto d'Angiò, apprese anch'egli, la storia dell'uovo incantato del castello. Al tempo della regina Giovanna I, il castello subì ingenti danni a causa del crollo parziale dell'arco che unisce i due scogli sul quale è poggiato e la Regina dovette solennemente giurare di aver provveduto a sostituire l'uovo per evitare che in città si diffondesse il panico per timore di nuove e più gravi sciagure. I lavori di restauro fatti a quell'epoca mutarono in parte la linea architettonica del forte normanno, che divenne per la leggenda popolare il teatro delle orge delle due regine Giovanna I e Giovanna II, che avrebbero fatto buttare a mare o cadere in oscuri trabocchetti i loro amanti occasionali.



Guardia di Finanza  
Comando Regionale Campania  
*Il Comandante*

## **Gen. D. Giuseppe Mango**

Sulla scorta dei successi riscossi dalle precedenti edizioni, il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza ripropone la rassegna artistica *Solidarte* che, quest'anno, si prefigge lo scopo di sostenere la Fondazione ONLUS "IL MEGLIO DI TE", impegnata, sin dal 2005, nell'attuazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo dei minorenni dell'Istituto Penitenziario di Nisida.

L'obiettivo perseguito è, infatti, quello di contribuire alla realizzazione di uno specifico progetto di formazione promosso dalla predetta associazione, mediante la raccolta di fondi necessari alla realizzazione, in particolare, di laboratori di formazione professionale per gli ospiti del menzionato Istituto di pena minorile.

L'edizione attuale prevede l'esposizione di opere donate dai finanziari del Comando Regionale Campania, dai loro familiari, da affermati autori, anche di livello internazionale, nonché dagli allievi dei Licei ed Istituti d'Arte della Regione Campania.

Agli artefici di tale ambizioso progetto filantropico voglio manifestare sentimenti di sincera gratitudine per il vivo entusiasmo e l'autentica passione attraverso cui rinnovano ed ampliano, ogni anno, lo spirito di tale iniziativa, assicurando, in tal modo, risultati sempre più lusinghieri.

E' mio desiderio, infine, rivolgere un sentito ringraziamento alla Regione Campania, al Comune di Napoli, alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, alla Banca di Credito Cooperativo di Napoli, alla Fondazione della Banca Popolare di Novara ed alla Fondazione del Banco di Napoli, che hanno voluto sostenere concretamente la realizzazione della rassegna espositiva.

Nell'invitarvi a visitare la mostra, che sarà aperta al pubblico dal 1° al 10 dicembre 2011, presso le sale espositive del sito monumentale di Castel dell'Ovo di Napoli, mi auguro che l'evento, conformemente alle aspettative, possa contribuire a promuovere la cultura della Solidarietà attraverso l'Arte, quale nobile veicolo ed intima espressione della sensibilità umana.

# TESTO CRITICO

---

Rosario Pinto



**ROSARIO PINTO**

**'Solidarte': dimensione etica e sintesi estetica alla radice  
di un evento artistico di alto spessore istituzionale**

La svolta del Millennio è stata un avvenimento di straordinario rilievo storico, ma, forse, solo ora – ed ancor più, probabilmente, nei prossimi anni – ci si potrà rendere conto del peso reale di questo momento che abbiamo avuto il privilegio di vivere.

Il Novecento è stato il secolo del trionfo delle applicazioni tecnologiche delle scoperte scientifiche e il termine stesso di 'ricerca' ha man mano appannato il suo significato di 'ricerca pura' per assumere quello, più distintamente finalizzato, di 'ricerca applicata'.

In tal modo, ciò che si è profilato all'orizzonte è stata la preminenza d'un ordinamento funzionalistico delle strutture di ricerca e, di conseguenza, anche le dinamiche sociali hanno finito con il conformarsi a tale abbrivio, individuando nella misura del riscontro 'pratico' il significato motivante dell'orizzonte 'teoretico'.

La dimensione cosiddetta 'umanistica' – nella scala dei valori – conserva senz'altro un posto di rilievo, ma si ha la sensazione diffusa che essa debba cedere il passo – ogni volta che se ne evidenzino le ragioni pragmatiche – alle logiche economiche.

E' sempre più difficile, ad esempio, immaginare che la generosità, la gratuità del pensiero, l'istanza dell'afflato umano possano essere ragioni sufficienti e motivanti non solo per la manifestazione d'un atto eccezionale, ma per la stessa pratica quotidiana e quanti si studiano di dimostrare, con l'impegno della propria esistenza, che in una vita senza ragioni non c'è una ragione di vita, vengano, spesso, osservati con sufficienza e tacciati di irrealismo utopistico e di fuga dalla concretezza.

A questa prospettiva che inquadra realisticamente la gamma dei rapporti umani e della considerazione delle dinamiche sociali nel vissuto della nostra contemporaneità va affiancata quella della gratuità del sentire e della generosità d'una concezione del pensare e del vivere che motiva e dirige l'azione di quanti perseguono una comunicazione sociale presieduta dallo spirito della coesione e della solidarietà umana.

Solidarietà significa fare tutt'uno, fare corpo in un sistema organico ed articolato in cui ogni singola parte è preziosa e decisiva per la consistenza del tutto, dell'insieme.

Si può essere solidali senza generosità? E la generosità non è forse la dimostrazione pratica d'una testimonianza d'appartenenza? E si può appartenere senza comunicare, senza sentirsi legati da un lessico condiviso in cui il significato dei gesti e delle parole non sia puntualmente denotativo?

A guardar bene, al di là del linguaggio delle scienze che fanno riferimento ad un sistema logico-matematico, rimane da dire che solo il linguaggio dell'arte si profila come quello che consente una connessione interindividuale resa possibile da canali comunicativi più profondi ed intrinseci di quanto non lo siano le sole prammatiche verbali.

La dimensione estetica è quella cui fa riferimento l'arte nelle sue varie espressioni e manifestazioni e l'Estetica, come disciplina filosofica, ma anche come criterio ermeneutico e valutativo, mette in campo una gamma straordinariamente vasta di opportunità percettive che amplia notevolmente la disponibilità di strumenti di comprensione delle cose, grazie all'attivazione di canali comunicativi talvolta inconsueti, ma non per questo meno efficaci sul piano della veicolazione dei messaggi.

Il messaggio è ciò che possiamo definire anche come il contenuto dell'opera d'arte, come la ragione fondante della sua essenza eidetica e come la spinta motivazionale che spinge il creatore ad individuare, attraverso la seduttività della forma, la modalità più appropriata per raggiungere il cuore dell'uomo e stabilire un contatto più intenso e vibrante.

Sono queste le ragioni per cui la vera arte è capace di commuovere, stabilendo, in tal modo, una condivisione partecipativa tra soggetto produttore e soggetto fruitore.

In alcuni casi l'arte sa darsi, peraltro, come contenuto della propria propositività formale, il compito di illuminare le ragioni che la rendono un canale privilegiato per comunicare al di là – e più intensamente – degli strumenti del linguaggio verbale, mettendo in azione la vibratilità di corde emozionali che trasferiscono percezioni emotive.

Consapevole di tali peculiarità della comunicazione artistica, la Guardia di Finanza ha scelto di affidare al linguaggio dell'arte il compito di partecipare il senso ed il significato della propria azione d'istituto che si profila non solo come un intervento di natura istituzionale, ma come un addizionale etico che consolida le ragioni della coesione sociale e del riconoscimento di comunità.

In tale prospettiva, il richiamo alla solidarietà non è l'appello generico ad una generosità 'buonista', ma la sottolineatura d'un impegno individuale che trascorre, lungo una profilatura assiologica, dall'abbrivio individuale di ordine morale a quello più ampio e sociale di ordine etico.

Nasce, con tali finalità e con tali premesse logiche e filosofiche l'impegno di 'Solidarte', rassegna espositiva d'arte che, quest'anno, celebra la sua terza edizione e che vede stringersi in un afflato armonioso artisti di tutte le tendenze nello sforzo comune di dare un volto al concetto di solidarietà.

Etica ed Estetica, saremmo tentati di dire, trovano il punto di aggancio nella prospettiva della scelta solidaristica.

Alla luce di ciò possiamo intendere allora come la generosità d'un gesto, come quello che compie la Guardia di Finanza nel promuovere l'azione di 'Solidarte', non solo fornisca un'interpretazione piena delle proprie più nobili radici identitarie, ma valga anche come ben definito addizionale d'un'azione preziosa di sintesi culturale.

Alla luce di tali considerazioni, la sottolineatura della combinazione di ragioni etiche ed estetiche – anche se non le rende pleonastiche – certamente diminuisce la pregnanza specifica delle sottolineature delle specificità stilistiche di tutti gli interventi creativi presentati in questa rassegna.

Osserveremo, innanzitutto, che l'interesse suscitato nella comunità artistica è stato fortissimo ed all'appello della Guardia di Finanza di donare generosamente una propria opera hanno risposto con entusiasmo numerosissimi artisti di conclamato e riconosciuto valore, che sono stati individualmente invitati.

Insieme con tali artisti, anche altre personalità hanno inteso partecipare a questa tornata espositiva, fornendo, in tal modo una testimonianza di adesione spontanea ad un'iniziativa che, come già abbiamo sottolineato, già da qualche anno si propone con tutto il suo carico di convincente permeazione sociale ed ambientale.

Giova, infine, sottolineare il rilievo della presenza giovanile, che, col suo carico di entusiasmo sorgivo, aggiunge un encomiabile *quid pluris* che attesta quanto prezioso possa essere il contributo dei giovani quando essi vengano opportunamente sollecitati nella direzione della cultura e della promozione umana.

Con tali caratteristiche – e data anche la ricchezza della partecipazione – questa mostra dovrà essere osservata come una grande campionatura, al cui interno il tema di fondo che raccoglie tutte le opere in unità è la finalizzazione che ne ispira l'addensamento.

Il fruitore appassionato potrà osservare in questa rassegna il profilarsi di alcune ideali sezioni 'stilistiche', al cui interno vanno a collocarsi delle personalità d'artisti che sviluppano una ricerca creativa di assoluto valore.

Segnaliamo, in proposito, il contributo offerto dagli artisti che variamente si riconducono al tema dell'astrazione, delibandone la scansione non solo nella linea dell'astrattismo geometrico, come fanno, ad esempio, i 'Madisti', ma anche d'un astrattismo che si esplicita in una diffusione materica, come avviene per gli esponenti della famiglia 'astratto-informale'.

Una considerazione di rilievo andrà riservata anche ai materici puri, quegli artisti, cioè, che, secondo un abbrivio 'informale' eslege, vanno enucleando la proposta d'un'immagine assolutamente sganciata da ogni rimando oggettuale, affidando alla pregnanza del gesto, l'essenza della propria vitalità creativa.

C'è, poi, da additare tutto lo spessore della produzione di carattere cosiddetto 'figurativo', quella, cioè, che si misura con il dato della realtà fenomenica che ci circonda, proponendosi di offrirne una rappresentazione che potrà essere di fedelissima restituzione, come avviene secondo le cadenze 'iperrealiste' o di più dilatata flautazione surreale come avviene per gli artisti che utilizzano il reale come specchio del proprio sentire onirico.

Considerazione meritano, inoltre, le delibazioni creative di carattere 'espressionistico', così come quelle che suggeriscono spunti di natura latamente 'concettuale'.

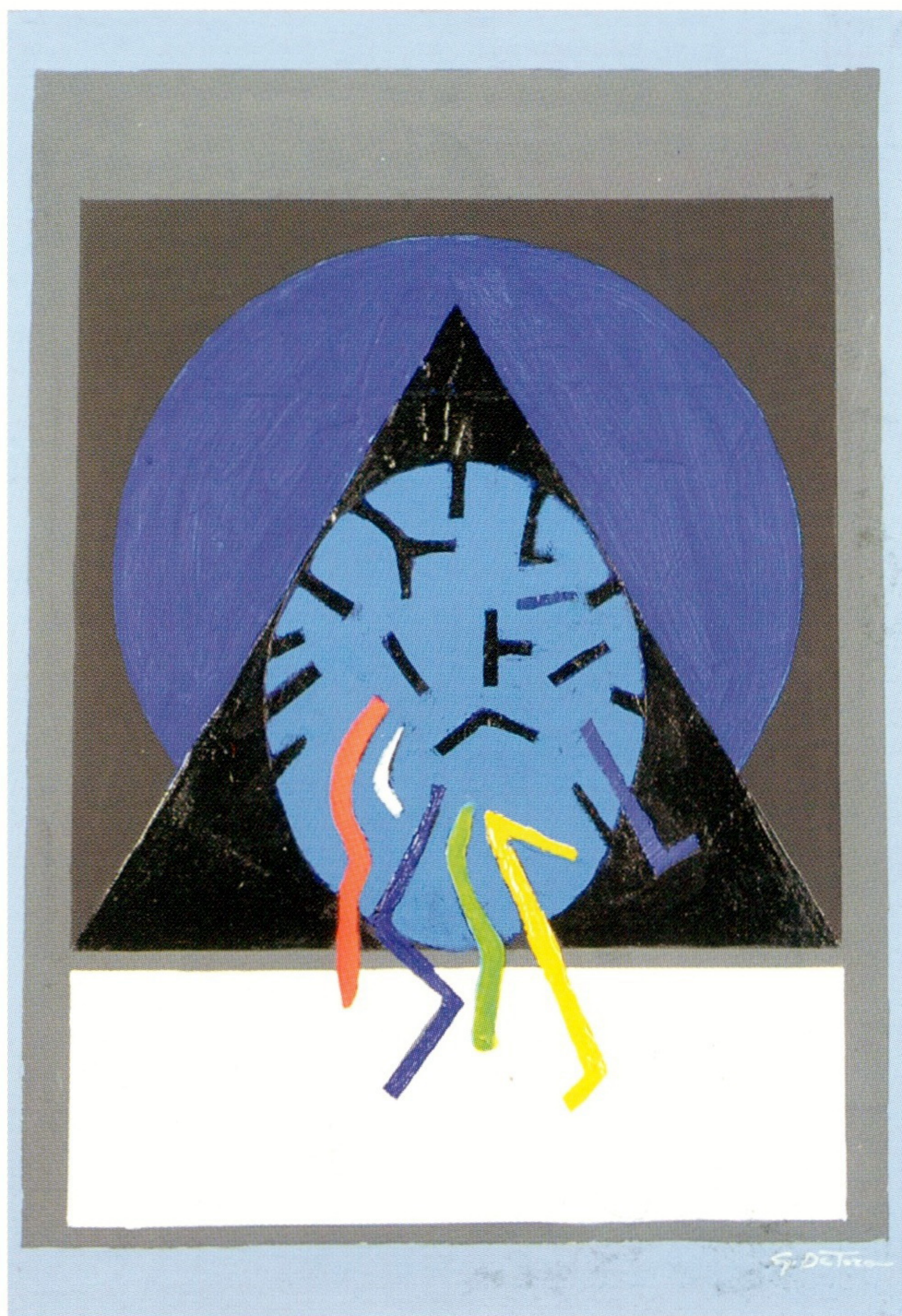
Non vorremmo mancare di additare, infine, analizzando l'insieme della rassegna, che si segnala una presenza d'artisti che propongono soluzioni d'ordine eclettico, andando a collocarsi, sul gradiente storico, nella posizione liminare che è quella che definisce una regione di confine tra orientamenti creativi diversi, fornendone una proposta di sintesi meditatamente operosa.

Le ragioni dell'arte, le ragioni etiche: queste, in conclusione, potremmo affermare, sono le preziosità di una rassegna che, con prospettiva certamente lungimirante, privilegia la prospettiva ecumenica dell'inclusione rispetto a quella analitica della frammentazione parcellizzata, fornendo un'indicazione culturale di precisa perimetrazione concettuale, secondo la quale alle arti figurative – qui, in particolare – ma alla cultura, in via più generale, appare assegnato il compito di essere fattore aggregativo e bacino ideale di flussi addensati di comunicazione interindividuale e sociale al di là degli steccati e al di là degli egoismi di bottega.

La cultura va ad affermare, in tal modo, che la società, nel suo complesso, è una comunità di destino e nessuno può validamente coltivare il sogno di salvarsi da solo.

Ecco, perché l'appello alla solidarietà non appare generico o di maniera, ma riesce a calarsi nel vivo dei cuori e delle coscienze, grazie anche al contributo che l'arte sa generosamente fornire.





**Gianni De Tora**

Vesuvio - 1996  
cm. 45 x 65

## Indice artisti

Annamaria Alois	18	Giusy De Nigris	112	Federico Lampa	134	Liliana Rapuano	200
Danilo Ambrosino	19	Davide De Palma	113	Pasquale Latino	135	Mario Rauso	159
Paola Ambrosio	72	Ione De Rosa	22	Antonio Lazari	43	Michelangelo Riemma	160
Alessandro Antonino	73	Gianni De Tora	23	Anna Lisi	133	Antonio Rillo	161
Piero Ardenghi	20	Ileana Della Corte	209	Alberto Lombardi	44	Maurizio Rillo	162
Giovanni Ariano	21	Guido Della Giovanna	114	Antonio L. Lavadera	45	Domenico Riso	163
Mario Balestriere	74	Gianluca D'Ermilio	109	Fidalma Malferà	137	Gisella Robert	57
Roberta Basile	75	Carlo Di Maro	115	Enea Mancino	46	Lucio Romagnuolo	58
Carlo Beato	76	Vanna Di Vuolo	116	Elio Marino	47	Remo Romagnuolo	59
Michele C. Bellezza	77	Antonio D'Urso	110	Giordano Martone	138	Marco Romano	201
Maria Bellucci	78	Melchiorre Eletro	117	Massimiliano Mascolini	139	Filippo Romito	60
Franco Betteghella	79	Enzo Esposito	118	Franco Massanova	48	Giacomo Rosato	202
Gianmarco Biele	80	Lello Esposito	24	Andrea Massaro	49	Gianni Rossi	61
Vincenzo Borrelli	81	Rosanna Esposito	119	Filippo Mastrocinque	193	Tommaso Roviello	164
Stefano Borriello	82	Domenico Falace	25	Antonio Mastronunzio	140	Adriana Russo	165
Costantina Bosco	83	Mario Falace	26	Rossana Maticena	141	Carmela Saedtler	166
Felice Bossone	84	Domenico Fatigati	120	Rosario Mazzella	50	Ana Gloria Salvia	203
Salvatore Bossone	85	Sergio Fermariello	27	Fulvia Menghi	194	Alma Sauro	62
Luciano Bracale	86	Giuseppe Ferrara	28	Renato Milo	51	Romualdo Schiano	63
Rossella Bruno	87	Nicola Ferrara	121	Domenico Minicozzi	195	Giuseppe Schiattarella	167
Adriana Caccioppoli	88	Eduardo Ferrigno	29	Tittina Mirra	142	Daniela Scognamiglio	168
Giuseppe Capasso	89	Giuseppe Ferrigno	30	Enrico Moleti	143	Andrea Simonetti	169
Marina Capasso	90	Marco Ferrigno	30	Ciro Morrone	144	Rossano Sirignano	170
Natale Caravello	91	Nunzio Figliolini	31	Giosuè Mottola	145	Mariacristina Sodano	171
Attilio Cardone	92	Catalina Filip	192	Vincenzo Murano	146	Francesca Sorrentino	172
Decio Carelli	93	Enrico Fiore	32	Paolo Napolitano	147	Antonio Spagnoletti	173
Massimo C. N. Valentini	94	Giacomo Fiorentino	122	Barbara Nespolino	196	Giuseppe Stabile	174
Arianna Carità	95	Francesco Fiscardi	123	Salvatore Nuzzo	148	Michele Stanzione	204
Marisa Caselli	96	Vittorio Fortunati	33	Angelo Orsillo	197	Mario Stoccutto	64
Alfonso Cavaiuolo	97	Donato Frulio	124	Renato Orsini	198	Francesca Strino	175
Alessandra Chiusolo	98	Aldo Fulchignoni	34	Elena Ostrica	149	Gianni Strino	176
Salvatore Ciaurro	99	Marisa Fusco	125	Antonio Paduano	150	Ernesto Terlizzi	65
Stefania Cilento	208	Antonio Gallinaro	35	Luigi Pagano	52	Rosaria Tortorelli	66
Vincenzo Ciliberto	100	Francesco Gallo	36	Renata Pagano	53	Ernesto Treccani	177
Vincenzo Cillo	188	Bartolomeo Gatto	37	Carlo Palermo	54	Ilia Tufano	67
Claudio Cipolletti	101	Antonio Giannino	38	Alessio Palummo	151	Armando Vano	178
Antonio Ciraci	102	Francesco Giglio	126	Filomena Parisi	152	Lucia Vecchiarelli	179
Assunta Colucci	103	Antonella Giordano	39	Giovanni Parlato	153	Maria R. Vecchioni	212
Domenica Concilio	104	Giovenale	127	Angelo Pellegrino	154	Asad Ventrella	213
Floriana Coppola	189	Consiglia Giovine	128	Luciana Pennino	210	Alfredo Verdile	180
Michele Coretti	191	Agostino Greco	129	Antonio Perrottelli	55	Giuseppe Verdisco	181
Fabio Corso	105	Luigi Grossi	130	Maria Petraccone	155	Giovanni Villapiano	68
Vittorio Cortini	106	Cica Hay	131	Salvatore Picciuto	199	Gerardo Vincitore	182
Rosella Cosulich	107	Gabriella Iannelli	132	Marta Pilone	56	Carla Viparelli	69
Mena Cristiano	108	Franco Iavarone	133	Antonio Polito	156	Raffaella Vitiello	183
Fortunato Danise	190	Patrizia Iovine	40	Tina Racioppi	157	Antonio Volpone	205
Salvatore De Chiaro	191	Antonio Izzo	41	Francesco Raimondo	158	Daniele Zangrandi	184
Gennaro De Mita	111	Giuseppe Lafavia	42	Maria Ietizia Ranno	211	Giuseppe Zotti	185



**Guardia di Finanza  
Comando Regionale Campania**

*Guardia di Finanza*